

VANITY Sogni d'oro

QUELLI DELLA NOTTE

Per la scelta del **MATERASSO PERFETTO** bisogna considerare almeno 4 variabili: peso corporeo, esigenze specifiche (mal di schiena?), posizione notturna e gusto soggettivo. La soluzione personalizzata arriva dalle tecnologie del riposo

di
SILVIA PAOLI

Per il 50% degli italiani il lockdown ha influenzato negativamente il sonno. Per 6 su 10 il materasso è il maggior responsabile di alterarne la qualità. I risultati della ricerca condotta dal Comitato scientifico di Dorelan – azienda che da 50 anni persegue una missione cruciale (“Dormire bene, dormire meglio”) – portano a una conclusione: l’investimento sul materasso, su cui si trascorre un terzo della vita, su cui ci si rigenera

per affrontare ogni impegno fisico o mentale, è fondamentale. Appurato questo, serve capire quale, e qui la questione si fa più complessa. «Il materasso perfetto non esiste, il concetto di perfetto prevede un assoluto, in un mondo relativo. La domanda è: perfetto per chi? Ci sono tante varianti tra soggetto e soggetto, non siamo robot», dice Giulio Modanesi, responsabile Marketing Dorelan e coordinatore del suddetto comitato scientifico.

Anche per la scelta del materasso, potrebbe valere il motto: conosci te stesso. Continua Modanesi: «Bisogna considerare le proprie caratteristiche (peso), esigenze specifiche (mal di schiena, ginocchia, spalle), posizione notturna (supina, prona, laterale) e infine gusto soggettivo (comfort più o meno avvolgente)». L’anamnesi può essere ancor più dettagliata e prendere in considerazione come si guida, che scarpe si portano, tutto per inquadrare postura e eventuali

Shutterstock

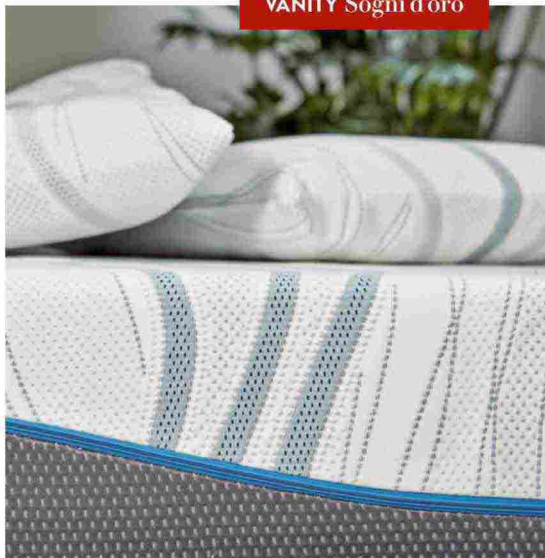
160743



VANITY Sogni d'oro

Velocità e ristoro

ReGeneration di **Dorelan** ha ben 5 tecnologie MyForm brevettate che, combinate, assicurano benessere termico, grazie alla capacità traspirante e al mantenimento del microclima. Risultato: si riducono i tempi di addormentamento e si riposa meglio.



Per tutte le stagioni

Il materasso *Lipari*, con tecnologia a molle insacchettate, ha lato invernale imbottito di pura lana vergine, ed estivo con imbottitura in cotone da fiocco, **PoltronaFrau**.

Come un razzo

Sopra al materasso *Original CoolTouch™* in materiale Tempur (originariamente creato dalla Nasa per alleviare la pressione esercitata sugli astronauti in fase di decollo) c'è il Topper di 7 cm che ne amplifica gli effetti. **Tempur**.



Sonno stratificato

Tessuto con motivo cubista con sotto 3 sistemi a molle separati e 37 strati di esclusivi materiali naturali, per il letto *Appaloosa*, **Hästens**.

esigenze di correzioni. E poi, poi ci sono i materiali e le tecnologie. «Le componenti del nostro materasso sono tre: la tecnologia, che è il cuore (quella che determina la risposta elastica alla pressione del corpo, e che possiamo sintetizzare in tre categorie: molle, poliuretano e mix dei due); l'imbottitura e il rivestimento che insieme donano comfort e sono responsabili della regolazione della temperatura e della traspirazione: dalla loro combinazione nasce il materasso più adatto alle esigenze di ognuno», dice Modanesi e continua: «Se, per esempio, l'interesse predominante è sostenere la zona lombare (evitare il mal di schiena), il prodotto più giusto è Dorelan ReActive, che unisce due tecnologie dell'azienda: il Twin System per il molleggiamento, un sistema per cui interconnettendo due molle (una più interna, una più in superficie) si rende più elastica la risposta alla pressione, mantenendo l'allineamento del corpo; abbinato al MyForm, una schiuma memory di alta qualità che produciamo internamente e che si caratterizza per alta densità e omogeneità del prodotto; grazie alle sue molecole più elastiche corregge il difetto del Memory, la sua lentezza a tornare alla forma di partenza ed è molto più adattivo». Se vi siete convinti che l'investimento va fatto, vi dico anche quanto deve durare: «Gli Italiani», dice Modanesi, «cambiano materasso ogni 15/20 anni, ma è sbagliato: le sue caratteristiche di performance durano tra i 7 e i 10 anni, poi serve un turnover». Dormire è un po' investire.